

**IL LABORATORIO DELLA FONDAZIONE AGNELLI AL MUSEO DELL'AUTO**



## I bambini e la matematica

Elisabetta Graziani A PAGINA 51

# I bambini e la matematica “Se non la imparo non potrò fare il dottore”

Fondazione Agnelli, laboratorio per 400 studenti

### La storia

ELISABETTA GRAZIANI

«I calcoli mi divertono, mi piacciono le cose complicate. E poi servono per imparare cosa sono prestiti e interessi». Non è un'insegnante a rilasciare questa dichiarazione, nemmeno un rampante studioso di economia. Le parole provengono

dalla vocina squillante di Andrea Ugliano, allievo della scuola elementare «Gramsci» di Alpignano.

Da Galilei a Gauss, la matematica non ha più segreti per 403 allievi di 18 scuole primarie del Piemonte. Ammesso che ne abbia mai avuti. Ieri al Museo dell'Automobile, la Fondazione Agnelli ha organizzato la giornata «La matematica conta», in collaborazione con il Centro Scienza, l'ufficio scolastico regionale e l'Università di Torino. Un'ora e mezzo di labo-

torio per imparare l'arte del calcolo e del ragionamento, divertendosi. Ha partecipato il presidente della fondazione, John Elkann, che di fronte alla



giovane platea ha raccontato di «aver amato moltissimo le materie scientifiche da piccolo».

A disposizione dei bambini, una trentina gli «animatori», tutti provenienti dalle facoltà di Matematica e Fisica. Tra loro, Matteo Sacchet, 24 anni, di Biella: «Servirebbero più attività come questa, perché spesso quando studi matematica a scuola vieni scoraggiato dal metodo di insegnamento». Ma gli allievi delle elementari sembrano avere le idee molto chiare. Luana Montemezzo, 9 anni, dell'istituto «Serra» di Crescentino tra un esercizio e l'altro ci spiega la sua visione: «La matematica serve nella vita di tutti i giorni. E io vorrei diventare chirurgo o dentista, quindi sarà indispensabile». Seduti per terra o impegnati a risolvere un problema al tavolo, i paroli dispensavano pillole di saggezza, inframmezzate da numeri e percentuali - sì, anche percentuali-. Rebecca Costantino, di Moncalieri, vuole diventare poliziotta e apprezza il fatto di «imparare la matematica in modo divertente». Mentre Maria Grazia Marcelli, dell'istituto Santorre di Santarosa di via Braccini, non ha dubbi: «Amo le statistiche». La matematica «può servire» anche secondo Luca D'Anna, di Verrua Savoia vicino a Crescentino, 10 anni e nel cassetto il sogno di fare il calciatore o il muratore.

La giornata prosegue con il plauso delle insegnanti. «Un'esperienza senz'altro positiva - dicono Katia Reinaudo e Ilaria Roggero, della scuola "Turati" di Alpignano -. Il problema degli studenti oggi è il calo dell'attenzione. Un approccio più ludico alla materia non può che giovare». Una scuola primaria più specializzata sotto il profilo informatico è invece la «ricetta» di cui avrebbe bisogno la scuola pubblica, secondo Marina Marchisio, maestra di matematica all'istituto di via Braccini a Torino.

Iniziative come quella della Fondazione Agnelli sono mirate a «colmare lo storico disagio culturale degli italiani nei confronti della matematica», calcolato in 20 punti di differenza rispetto alla Germania.



**John Elkann al Museo dell'Auto**

C'era anche il presidente della Fiat **John Elkann** al workout «La matematica conta» della Fondazione Agnelli, ieri mattina al Museo dell'Auto



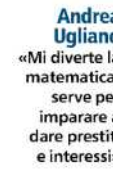
**Matteo Sacchet**  
«Servono attività simili»



**Marina Marchisio**  
«Serve più informatica»



**Maria Grazia Marcelli**  
«Fare i calcoli serve nella vita, a me piacciono statistiche e percentuali»



**Andrea Ugliano**  
«Mi diverte la matematica, serve per imparare a dare prestiti e interessi»

